



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE di CAVA DE' TIRRENI

C.so Mazzini, 6 – 84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel/Fax. : 089-34.51.86 – E.mail : lasezione@caicava.it



Sabato 24 Giugno 2023
Intersezionale con Sezione di Tivoli
Sottosezione di Guidonia-Montecelio
Da San Lazzaro (Agerola) alla Valle delle Ferriere



-
- Durata:** 8,0 ore
Tipologia: AR
Difficoltà: EE
Distanza: 12,5 km
Dislivello: 900 mt
Ritrovo: ore 9,00 Località San Lazzaro (Agerola)
Da portare: equipaggiamento da trekking, colazione a sacco, acqua, giacca impermeabile in caso di pioggia, cappello con visiera
Approvvigionamento idrico: SI, inizio percorso
- Direttori:**
- | | |
|--|---------------|
| Lucia Palumbo (sezione CAI Cava) | 349-55.27.203 |
| Giuseppe Fortunato (sezione CAI Cava) | 320-53.05.314 |
| Romeo Crespi (sezione CAI Cava) | 338-63.14.794 |
| Paolo Petitta (Sezione CAI Tivoli) | 347-80.50.511 |
| Sante Garofalo (Sezione CAI Guidonia-Montecelio) | 340-78.51.467 |

Corrado Consales (Sezione CAI Tivoli)	345-21.65.443
Marco Febi (Sezione CAI Tivoli)	339-46.27.818
Maurizio Corona (Sezione CAI Tivoli)	340-69.98.145

Prenotazione obbligatoria venerdì in sezione dalle 19,30 alle 20,30 o comunicazione telefonica entro venerdì.

Visita Riserva Naturale Orientata: 5€ a persona (gratis fino a 12 anni ed oltre i 65)

Da San Lazzaro (Agerola) ai ruderi della ferriera

Da San Lazzaro, frazione di Agerola, si imbecca il **sentiero 369** che parte da via Radicosa e sale lungo un tratto a gradoni. Prima di arrivare in cima ai gradoni il sentiero ci porterebbe a destra, nella gola di Cospita, e richiederebbe il superamento di un tratto attrezzato che necessita dell'attrezzatura da ferrata (casco, imbrago e kit da ferrata) e buona conoscenza della tecnica da ferrata. Per tale motivo dal bivio del sentiero 369 si prosegue dritto salendo i restanti gradoni, imboccando il **sentiero 369a** (variante di Cospita) e poi si scende verso il sentiero 301: in tal modo si evita il tratto attrezzato del sentiero 369.

Il **sentiero 301** consente di visitare la parte alta del Vallone delle Ferriere di Amalfi-Scala. Noi lo percorreremo essenzialmente in discesa: lungo il percorso, poco dopo aver svalicato tra il monte Ciavano sulla sinistra ed il Molignano sulla destra, con discese più ripide ed in pietraia incontreremo una piccola fonte detta "Acquolella" (ma non è certo che vi sia acqua). Proseguendo incroceremo in località "Paradiso" il **sentiero 359** che collega Amalfi con il borgo di Pogerola nonché con la parte boschiva di detto borgo, nota per i suoi castagneti. Inoltre, consente di raggiungere i sentieri alto e basso di Valle delle Ferriere. Dal punto di incontro, volgendo a destra, si procede in discesa fino all'incrocio con il **sentiero 325a** che è una bretella di collegamento tra il Sentiero basso ed il Sentiero alto di Valle delle Ferriere. Dalla località Acquedotto (m 288) si procede verso sinistra, calpestando la copertura del canale di deviazione delle acque del Canneto. Tale tratto presenta roccia esposta e può essere scivoloso e quindi necessita di particolare attenzione.

Arrivati ai ruderi della ferriera (meta dell'escursione) si ritorna a San Lazzaro seguendo lo stesso percorso.

Valle delle Ferriere

L'escursione termina presso gli archi di un canale, sulla riva del torrente Canneto: sono i primi ruderi della grande ferriera della Repubblica di Amalfi.



La fabbrica lavorava il ferro grezzo sfruttando il flusso d'acqua, in questo punto più costante e consistente, per azionare ruote idrauliche e trombe idroeoliche.

Attiva dal Trecento fino ai primi dell'Ottocento, la ferriera utilizzò una vena locale presente fino al Cinquecento, mentre dal secolo successivo lavorò il ferro grezzo importato dall'isola d'Elba, dalla Puglia e dalla Calabria. Gli abitanti di Scala fornivano carbone vegetale per le fucine, mentre quelli di Pogerola la manodopera. Collegata alla ferriera era anche la produzione di "centrelle", i chiodi con la testa rotonda

anticamente usati per le scarpe, prodotti dai pogerolesi nelle botteghe del villaggio.



Riserva naturale Orientata delle Ferriere

La Riserva occupa una profonda vallata sita nel versante amalfitano della Penisola Sorrentina. Il carsismo dell'area ha determinato la presenza di numerose sorgenti che alimentano un corso d'acqua a carattere permanente sul fondo del vallone, formando delle bellissime cascate e giochi d'acqua. I corsi d'acqua ospitano una fauna



acquatica molto interessante, costituita da numerose specie di insetti e anche da vertebrati tra i quali spicca la presenza della salamandra pezzata e della salamandrina dagli occhiali. Tra le piante spicca sicuramente la **felce bulbifera** (*Woodwardia radicans*), strettamente protetta dalla Direttiva Habitat: è una rara felce gigante, la cui origine risale al periodo Terziario, tipica rappresentante di una flora tropicale-montana che 70 milioni di anni fa caratterizzava le aree montuose di alcune regioni del Mediterraneo. Poiché è una delle poche testimonianze di quella antica flora, è oggi da considerarsi un vero e proprio “fossile vivente”.

ATTENZIONE:

Le escursioni verranno svolte nel rispetto delle disposizioni anti COVID-19 vigenti. I partecipanti si impegnano al rispetto di tali indicazioni.



